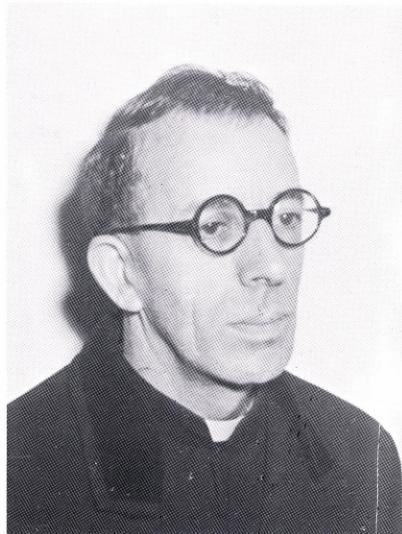


29B102



Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Provolo, 16 - Verona



Carissimi confratelli,

la sera del 27 marzo, lunedì di Pasqua 1989, a Brescia, dove da qualche giorno era stato ricoverato per essere professionalmente meglio assistito e curato, moriva il

Sac. Prof. NEREO GILARDI a 77 anni di età.

Era nato a S. Michele Extra (sobborgo di Verona) il 14 agosto 1911 da famiglia profondamente cristiana. La mamma Angelina Oliosi era una ardente e dinamica dirigente di A.C. Don Nereo la ricorderà sempre con venerazione, ereditandone il carattere.

Rimasta vedova in giovane età con tre bambini da aiutare a crescere, si dedicò interamente alla famiglia ed alla chiesa. Nereo, ragazzo intelligente e vivace, iniziò gli studi di ginnasio prima a Verona, presso il collegio vescovile e l'istituto Don Mazza, e li terminò poi a Trento presso il nostro istituto ove maturò l'idea di farsi salesiano.

Nel 1928-29 fece l'anno di noviziato ad Este (Pd), il liceo a Torino (Valsalice e Foglizzo), il tirocinio (1931-34) a Rovigno d'Istria ed Este e la teologia (1934-38) a Chieri (Torino). Fu ordinato sacerdote il 3 luglio 1938 nella basilica di Maria Ausiliatrice. Già allora cominciava a soffiare il vento che avrebbe portato alla tempesta della 2^a guerra mondiale.

Nel 1939 acquisì l'abilitazione per l'insegnamento delle lettere per essere



meglio al servizio nelle varie opere apostoliche della congregazione. Iniziò il suo ministero sacerdotale dapprima nell'oratorio di Fiume, quindi nell'opera salesiana di Legnago (VR) durante il periodo della guerra, ad Este (PD) nel 1945 ed in seguito a Verona Don Bosco, Mogliano Veneto (TV), Pordenone ed ancora dal 1958 al 1989 al Don Bosco di Verona. Qui consumò tutte le sue energie negli anni migliori della sua piena maturità e nel periodo della sua anzianità.

Il suo cuore cessò di battere quando ormai tutte le sue forze, lentamente e progressivamente, si erano consumate.

* * *

Don Nero, per lunghi anni, era stato docente di lettere, responsabile della disciplina, animatore della vita liturgica della scuola media. Ma la scuola, anche se importante, non era tutto per don Nero. La sua dinamicità andava al di là. Fu delegato degli exallievi e dei cooperatori.

Nel 1959 fondò, tra le cooperatrici, il «Laboratorio Mamma Margherita»: gruppo ancor oggi attivo che si raduna ogni venerdì per lavorare insieme e dedicare il frutto del lavoro a beneficio delle missioni.

In città era largamente conosciuto ed apprezzato per le molte e svariate attività pastorali che svolgeva, dinamico e simpaticamente originale.

Amante della montagna era diventato il cappellano del gruppo «Giovane Montagna»: vi rimase tenacemente legato fino a che poté muoversi autonomamente.

Profuse per lunghi anni la sua cultura religiosa e la sua abilità didattica nella «SPAL» (Scuola Permanente per l'Apostolato Laici) e donò con generosità il suo servizio sacerdotale nell'«UNITALSI» accompagnando molte volte a Lourdes i pellegrini: questi ancor oggi lo ricordano per la sua gioiosa bontà e la sua spontanea carica di umanità.

Ebbe sempre per la Madonna una semplice filiale devozione: la sapeva anche trasmettere nel cuore dei giovani aiutandoli nella recita del S. Rosario e nell'orientarli a mettere in pratica le virtù di Maria.

Fino agli ultimi anni organizzava, durante il mese di maggio, i «fioretti mariani» presso i capitelli dei vicoli della città, ed ivi recitava il Rosario con un gruppo di fedeli.

Per lunghi anni lavorò anche nel settore dello «scoutismo» come assistente «MASCI».

E quando emerse la crisi culturale del post Concilio Vaticano II e raggiunse anche l'associazionismo cattolico, don Nero, proprio quando si scioglievano i gruppi giovanili, rischiò forte: fondò un gruppo giovanile informale aperto a tutti che si radunava (e continua a radunarsi ancora adesso) ogni sabato al “Don Bosco”. Prese il nome «Amici del Caminet-



to»: ha lo scopo di legare il nuovo stile di vita assunto dalla società dentro il quadro della visione cristiana della vita ancorata al “credo” ed alla pratica dei “dieci comandamenti”.

Così don Nereo con la sua originale carica umana continuava ad operare in mezzo ai giovani, mirando all’essenziale, come don Bosco: «la salvezza delle anime».

Ora il «prete della bicicletta» (così era soprannominato perché la bicicletta era diventata lo strumento per essere presente qua e là in maniera facile) si è fermato per sempre.

Ai suoi funerali la grande chiesa del “Don Bosco” sembrava fosse diventata piccola per accogliere tutte le numerose persone presenti. Una di queste in un biglietto di partecipazione al lutto definì don Nereo: «un ragazzo di 77 anni: prete». Una definizione spontanea, originale, vera, profonda.

* * *

Describe il suo profilo spirituale: «un ragazzo di 77 anni: prete» che ha fatto suo il detto di Gesù nel Vangelo «se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel regno dei cieli». Don Nereo era piccolo di statuta, agile, leggero quasi come una farfalla, quando era al comando della sua bicicletta. Anche da anziano ha saputo conservare lo stile dell’adolescente nella sua dinamicità, nella molteplicità dei suoi impegni pastorali, nella generosità con cui si buttava nel donarsi pagando di persona.

E questo dentro e fuori la scuola... sempre al primo posto, davanti come caposquadra, mai tra le “riserve” della retroguardia. Era un salesiano che aveva capito ciò che don Bosco diceva: «l’educazione è cosa del cuore». E don Nereo per arrivare subito ed in maniera sicura al cuore dei giovani cercò di farsi amare, amando ciò che piace ai giovani per trovarli così più disponibili all’orientamento cristiano della loro vita.

In un mondo soggetto a rapidi cambiamenti, anche nel settore della morale e della religione, don Nereo è rimasto impegnato nel coniugare insieme... natura e grazia, apertura a Dio e al mondo.

Ci pare ci sia riuscito, non a tavolino... con la penna e gli scritti, ma camminando vicino al cuore dei giovani sempre i più vicini a Dio e all’aria del mondo in cui vivono.

Siamo generosi nella nostra preghiera di suffragio: è un segno di riconoscenza ed un’espressione di fede nella comunione dei santi.

Il Signore ci doni la grazia di consumare tutta la nostra vita per il bene dei giovani: essi sono in attesa del Vangelo per rendere più luminoso il nuovo mondo.

Verona, novembre 1994

*Direttore e confratelli
della comunità del ‘Don Bosco’ di Verona*



Dati per il necrologio:

Sac. NEREO GILARDI, nato a Verona - San Michele il 14.08.1911
morto a Brescia il 27.03.1989 a 77 anni di età,
60 di professione religiosa e 50 di sacerdozio.